

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5108 del 09/09/2025
Oggetto	CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI AD USO ATTRAVERSAMENTO CON PONTE DI STRADA COMUNALE COMUNE: MONZUNO (BO) <i>ì</i> LOC. MOLINO CATTANI - FRAZ. RIOVEGGIO CORSO D'ACQUA: TORRENTE SETTA <i>ì</i> ENTRAMBE LE SPONDE TITOLARE: COMUNE DI MONZUNO CODICE PRATICA N. BO25T0022
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5314 del 09/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno nove SETTEMBRE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI AD USO ATTRAVERSAMENTO CON PONTE DI STRADA COMUNALE

COMUNE: MONZUNO (BO) - LOC. MOLINO CATTANI - FRAZ. RIOVEGGIO

CORSO D'ACQUA: TORRENTE SETTA - ENTRAMBE LE SPONDE

TITOLARE: COMUNE DI MONZUNO

CODICE PRATICA N. BO25T0022

IL DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di Demanio Idrico:

- la Legge Regionale Emilia-Romagna (L.R.) n. 44/1995 e ss.mm.ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'Art. 16, comma 2 e all'Art. 14, comma 1,

lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino Regionali (STB), ai sensi degli Artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) N. 112/98 e dell'Art. 140 e 142 della L.R. n. 3/1999;

- la D.G.R. n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna (D.G.R.) 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;

- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di

dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli con delega alla firma degli atti a rilevanza amministrativa;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che in riferimento alle procedure relative alle concessioni d'uso del Demanio idrico:

- con la **L.R. n.7/2004**, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;
- con le **D.G.R. n. 2363/2016 e 714/2022** sono state definite le direttive di coordinamento delle Agenzie Regionali e di semplificazione dei procedimenti relativi ai provvedimenti di utilizzo del demanio idrico, ai sensi della L.R. n. 13/2015;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia-Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la D.G.R. 18 Giugno 2007, **n. 895** recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del

demanio idrico ai sensi dell'Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la D.G.R. 29 Giugno 2009, **n. 913** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 11 Aprile 2011, **n. 469** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 17 Febbraio 2014, **n. 173** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- l'**Art. 8 della L.R. n. 2/2015**, recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la D.G.R. 28 Ottobre 2021, **n. 1717** recante "Disposizioni per la rideterminazione, specificazione dei canoni per l'utilizzo di acqua pubblica, semplificazione dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico e disposizione per attuare la piantumazione di nuovi alberi nelle aree demaniali";

Vista l'istanza assunta al Protocollo n. PG.2025.0033640 del 21/02/2025, Pratica **BO25T0022**, presentata **dal COMUNE DI MONZUNO** C.F. 00956680375 e P.IVA 00528301203, con sede legale a Monzuno (Bo) in Via Luigi Casaglia n. 4, **nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore**, con cui viene richiesta **la concessione di occupazione di aree demaniali ad uso attraversamento con Ponte di Strada Comunale**, in Comune di Monzuno - Loc. Molino Cattani - Fraz. Rioveggio, lungo il corso d'acqua **Torrente Setta**, per una lunghezza complessiva di 147,00 ml e larghezza di 8,00 ml., presentata nell'ambito dell'intervento *"REALIZZAZIONE DEL NUOVO PONTE STRADALE IN LOCALITA' MOLINO CATTANI NELLA FRAZIONE DI RIOVEGGIO NEL COMUNE DI MONZUNO. CUP H51B23000000004 - Comune di Monzuno"*, in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del **Comune di Monzuno (Bo)** al Foglio 33 antistante e parte dei Mapp. 431 - 433;

Dato atto che per **l'occupazione temporanea** di aree demaniali finalizzata alla cantierizzazione per la realizzazione del ponte, è stata richiesta la Concessione demaniale con **istanza** assunta al Protocollo n. PG.2025.0033640 del 21/02/2025 e integrata con Protocollo n. PG.2025.0088295 del 13/05/2025 (Pratica BO25T0024);

Considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale **è assimilabile a "ponte di strada comunale"**, ai sensi dell'Art. 20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

Considerato che, la concessione è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette, in parte nell'area protetta regionale IT4050033 - SIC-ZPS - denominato Parco Regionale Storico di Monte Sole, e rientra nel campo di applicazione della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191;

Dato atto che a seguito della pubblicazione della domanda di concessione sul **BURER n. 55 in data 12 MARZO 2025**, non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione;

Preso atto dell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 2569 del 14/08/2025, acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904 col Prot. 18/08/2025.0147469.E, in **senso favorevole con indicazioni concessorie e prescrizioni, che si richiamano in toto**, ed in particolare:

- L'occupazione demaniale comprende anche il fosso di scarico delle acque raccolte dalla canaletta ai piedi del rilevato della spalla sinistra del ponte stradale,
- Le spalle e le pile del ponte devono avere i plinti di fondazione impostati a quote verificate rispetto al possibile scalzamento per erosione di fondo del corso d'acqua;
- Prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere trasmessa a questa Autorità Idraulica per l'approvazione una tavola aggiornata e corretta, redatta sulla base di rilievi e verifiche effettuate in sito, che rappresenti in modo puntuale le superfici di scavo previste per il ripristino delle aree di cantiere poste in destra idraulica (riferimento: intervento C dell'elenco).

Il terrazzo fluviale esistente non dovrà essere in alcun modo alterato o compromesso;

- L'intervento di "riqualificazione/rinaturalizzazione e formazione di un'area verde gestita come parco attrezzato" nell'area adiacente alla pila in destra idraulica, comprensiva della nuova scogliera a protezione della stessa, citato in relazione generale, dovrà essere sottoposta ad autorizzazione e concessione per l'uso a parco pubblico presentando istanza corredata del progetto esecutivo prima della fine dei lavori di realizzazione dell'intervento oggetto della presente istanza;
- Il ripristino dei luoghi dopo la realizzazione del ponte potrà prevedere la sistemazione di un accesso, all'alveo per le attività indicate al punto 9;
- L'inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell'acqua dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara;
- È vietata l'asportazione di materiale litoide di qualsiasi natura e consistenza dall'alveo del corso d'acqua e dalle aree del demanio idrico, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della Legge Regionale n. 17 del 1991,

allegata parte integrante del presente Atto (Allegato 1);

Richiamata l'autorizzazione idraulica rilasciata dalla medesima Agenzia con determinazione 2564 del 14/08/2025, (pratica BO25T0024) che disciplina le condizioni e prescrizioni per la cantierizzazione necessaria alla realizzazione del ponte medesimo;

Preso atto dell'**Atto n. 155 del 03/07/2025** dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, precedentemente acquisito agli atti al Prot. 07/07/2025.0121525.E relativamente al procedimento per opere di cantierizzazione (Pratica BO25T0024), e confermato per il procedimento in oggetto con nota assunta agli atti al Prot. 01/08/2025.0139842.E, quindi contenente:

- il nulla osta ai sensi dell'art. 40 della L.R. 6/2005, subordinato al rispetto delle prescrizioni in parte condivise con lo Studio di incidenza;

- l'approvazione della valutazione di incidenza ex Del. G. R. n. 1174/2023, che è espressa in senso favorevole con prescrizioni,

allegato parte integrante del presente Atto (Allegato 2);

Richiamata la richiesta di esenzione dal canone di occupazione assunta al protocollo n. PG.2025.0033640 del 21/02/2025, nella quale si dichiara che le infrastrutture che occuperanno le aree del demanio idrico sono finalizzate all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007 e D.G.R. 173/2014;

Verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di **€ 75,00;**

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del **Legale Rappresentante pro-tempore** in data 08/09/2025 (assunta agli atti con Prot. 08/09/2025.0158602.E del 08/09/2025);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di rilasciare al COMUNE DI MONZUNO C.F. 00956680375 e P.IVA 00528301203, con sede legale a Monzuno (Bo) in Via Luigi Casaglia n. 4, **nella persona del Legale Rappresentante**

pro-tempore, la concessione di occupazione di aree demaniali ad uso attraversamento con Ponte di Strada Comunale, in Comune di Monzuno - Loc. Molino Cattani - Fraz. Rioveggio, lungo il corso d'acqua Torrente Setta, per una lunghezza complessiva di 147,00 ml e larghezza di 8,00 ml., nell'ambito dell'intervento "REALIZZAZIONE DEL NUOVO PONTE STRADALE IN LOCALITA' MOLINO CATTANI NELLA FRAZIONE DI RIOVEGGIO NEL COMUNE DI MONZUNO. CUP H51B23000000004 - Comune di Monzuno", in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del **Comune di Monzuno (Bo) Foglio 33 antistante e parte dei Mapp. 431 - 433;**

2) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente Atto e durata fino al 31/12/2043, ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n. 7/2004), ed il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 2569 del 14/08/2025, acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904 col Prot. 18/08/2025.0147469.E, espressa in **senso favorevole con prescrizioni, che si richiamano in toto, allegata come parte integrante del presente Atto (Allegato 1);**

5) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono contenute nella valutazione d'incidenza e nulla-osta dell'Atto n. 155 del 03/07/2025 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, acquisito agli

atti al Prot. 07/07/2025.0121525.E (relativamente al procedimento per opere di cantierizzazione (Pratica B025T0024) e confermato per il procedimento in oggetto con nota assunta agli atti al Prot. 01/08/2025.0139842.E, ed allegato come parte integrante del presente atto (Allegato 2);

6) di stabilire l'esenzione dal pagamento **del canone annuale**, per l'uso assimilabile a **"ponte di strada comunale"**, ai sensi della D.G.R. 913/2009, in qualità di infrastruttura finalizzata all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007 lettera e) e D.G.R. 173/2014;

7) di stabilire l'esenzione dal versamento della **cauzione** a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori, **in quanto costituisce Ente o soggetto pubblico** inserito nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della Legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e di finanza pubblica);

8) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

9) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

10) di notificare il presente provvedimento al richiedente e di inviarne copia:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile;
 - all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale;
 - alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara,
- per gli adempimenti di competenza;

11) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpaè alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

12) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli - Ubaldo Cibir;

13) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Leonardo Palumbo

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale, richiesta dal COMUNE DI MONZUNO C.F. 00956680375 e P.IVA 00528301203, con sede legale a Monzuno (Bo) in Via Luigi Casaglia n. 4, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: Torrente Setta - Entrambe le Sponde

Comune: Monzuno (Bo) - Loc. Molino Cattani - Fraz. Rioveggio, al Foglio 33 antistante e parte dei Mapp. 431 - 433;

Concessione di: occupazione di aree demaniali ad d uso attraversamento con Ponte di Strada Comunale, per una lunghezza complessiva di 147,00 ml e larghezza di 8,00 ml., con relativo fosso di scarico delle acque raccolte dalla canaletta ai piedi del rilevato della spalla sinistra del ponte stradale.

Pratica n. BO25T0022, Domanda assunta al Protocollo n. PG.2025.0033640 del 21/02/2025

Art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare Tecnico è rilasciato per l'occupazione demaniale dei terreni in oggetto come indicato nella documentazione allegata alla domanda suddetta, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi;

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente Atto;

Il Concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte

dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

La presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti, ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di Polizia Idraulica;

Il Concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Il Concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita, saranno a totale carico del Concessionario, e per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione Concedente;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo Concessionario.

Art.4

Durata e rinnovo della concessione

La concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'Atto e la scadenza è fissata a **fino al 31/12/2043** (ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n.7/2004).

L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'Art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto o cosa, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

Il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre **il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza**, nei termini indicati dall'Art.18 della L.R. n.7/2004.

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il Concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il Concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente.

Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

In caso di mancato rinnovo o per revoca o dichiarazione di decadenza della concessione, l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto e/o cosa, l'inottemperanza comporterà l'attivazione dei

procedimenti previsti dalla normativa in materia di polizia idraulica.

Art.6

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area da parte del personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la **decadenza della concessione** a norma dell'Art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.7

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere relative all'utilizzo del bene demaniale, contenute:

- nell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione n. 2569 del 14/08/2025, trasmessa al titolare in allegato al presente Atto (**Allegato 1**);

- nell'Atto n. 155 del 03/07/2025 dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, acquisito agli atti al Prot. 07/07/2025.0121525.E, e confermato per il procedimento in oggetto con nota assunta agli atti al Prot. 01/08/2025.0139842.E, trasmesso al titolare in allegato al presente Atto (**Allegato 2**).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 2569 del 14/08/2025 BOLOGNA

Proposta: DPC/2025/2711 del 14/08/2025

Struttura proponente: SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 - BOLOGNA - PER LA REALIZZAZIONE E RELATIVA CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DEMANIALE DEL NUOVO PONTE SUL TORRENTE SETTA DELLA STRADA COMUNALE DI COLLEGAMENTO FRA LA SP325 E LA STAZIONE FERROVIARIA DI GARDELETTA - LOCALITA' MOLINO CATTANI - FRAZIONE DI RIOVEGGIO. TORRENTE SETTA - COMUNE DI MONZUNO (BO). PROCEDIMENTO BO25T0022.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

Firmatario: DAVIDE PARMEGGIANI in qualità di Responsabile di settore

Responsabile del procedimento: Lorenza Zamboni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la Delibera della Giunta Regionale (D.G.R.) n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (ARSTPC) l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale (D.G.R. 2112/2016);
- il Decreto 13/2025 della Autorità di bacino distrettuale del fiume Po avente ad oggetto: "Art. 65, comma 7 e art. 68, comma 4ter del d.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Adozione di nuove misure temporanee di salvaguardia per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico ed idrogeologico nella regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, con contestuale abrogazione delle precedenti misure adottate con il decreto SG n. 32/2024 e presa d'atto di modifiche degli ambiti territoriali di applicazione delle misure di salvaguardia";
- La Delibera della Giunta Regionale (D.G.R.) n.1919/2019 "Approvazione delle linee guida per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione e di gestione della vegetazione e dei boschi ripariali a fini idraulici";
- le "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" approvate con D.G.R. n. 1587 del 26/10/2015.

Richiamate:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i;
- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i;



- la Delibera della Giunta Regionale n. 468 del 10/04/2017 "il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la Determinazione n. 2657 del 01/09/2020 "adozione Sistema Controlli Interni all'Agenzia in attuazione della D.G.R. 468/2017 e della Determinazione Dirigenziale n. 700/2018";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la Determinazione n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. anno 2022, per le parti ancora applicabili;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 07/03/2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello organizzazione e gestione del personale";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 110 del 27 gennaio 2025, "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 157 del 29/01/2024 con cui è stato approvato il Piano integrato di attività e di organizzazione 2024-2026 (PIAO 2024/2026);
- la Delibera della Giunta Regionale n. 325 del 07/03/2022 a oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello organizzazione e gestione del personale";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC) n 1049 del 24/03/2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative";
- la Determinazione del Direttore dell'ARSTPC n. 2465 del 15/07/2022 avente ad oggetto "conferimento incarichi Posizioni Organizzative nell'ambito dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile". Considerato inoltre quanto riportato nella nota del 29/07/22 n. 0040002 in merito all'attribuzione del coordinamento del personale nei procedimenti amministrativi in tema di autorizzazioni idrauliche, pareri e nulla osta idraulici, attività di polizia idraulica (ispezioni ed eventuali sanzioni) alla Posizione Organizzativa "Sicurezza territoriale, rischio idraulico e servizio di piena, Reno pianura e cavo napoleonico";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2317 del 22/12/2023 in merito alla disciplina organica in materia di organizzazione

dell'Ente e gestione del personale, aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024;

- la Determinazione del Responsabile del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile - Distretto Reno n. 978 del 21/03/2023 circa la delega delle responsabilità dei procedimenti amministrativi ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/90 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993;
- la Determinazione del Direttore dell'ARSTPC n. 222 del 30 gennaio 2025 "Proroga degli incarichi dirigenziali e di elevata qualificazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- la Determinazione del Direttore dell'ARSTPC n. 1292/2025 in applicazione della DGR 608/2025 di prorogato degli incarichi dirigenziali dal 1° novembre al 31 dicembre 2025 e gli incarichi di Elevata Qualificazione dal 1° gennaio al 30 aprile 2026;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la Delibera della Giunta Regionale n. 714 del 09/05/2022 a oggetto "Direttive per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti relativi all'utilizzo del Demanio Idrico, ai sensi dell'art. 15, comma 11, della Legge N. 13/2015";
- Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico, ai sensi del R.D. 523/1904, sono assegnati all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), previo il rilascio del nulla osta idraulico da parte dei Settori territorialmente competenti.

Vista la nota di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Polo Specialistico Demanio Idrico acque e suoli, Fascicolo 8178/2025, registrata al protocollo con Prot. 03/03/2025.0018444.E, con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza della concessione pratica n. **BO25T0022**,

in favore della:

Società/Ditta: **Comune di Monzuno**;

C.F. **00956680375**; P.I. **00528301203**;

CORSO D'ACQUA: **Fiume Setta**; Sponda: **entrambe**;

COMUNE: **Monzuno**; LOCALITA': **Molino Cattani nella frazione di Rioveggio**;

DATI CATASTALI: **Foglio 33, Antistante e parte dei Mappali 431, 433**;

DESCRIZIONE:

Nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 - Bologna - per la realizzazione e relativa concessione di occupazione demaniale del nuovo ponte sul Torrente Setta della strada comunale di collegamento fra la SP325 e la stazione ferroviaria di Gardeletta - localita' Molino Cattani - frazione di Rioveggio. Torrente Setta - Comune di Monzuno (Bo). Procedimento BO25T0022.

Vista la documentazione allegata all'istanza.

Valutata la compatibilità della richiesta con gli strumenti di pianificazione di bacino.

Valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, la realizzazione degli interventi previsti, come modificati e integrati dalle condizioni e prescrizioni della presente autorizzazione, non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua.

Attestato che il Dirigente firmatario e il funzionario EQ Responsabile del Procedimento non si trovano in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

DETERMINA

- a. di rilasciare **il nulla osta ai soli fini idraulici**, fatti salvi i diritti di terzi, in favore della:

Società/Ditta: **Comune di Monzuno**;

C.F. **00956680375**; P.I. **00528301203**;

CORSO D'ACQUA: **Fiume Setta**; Sponda: **entrambe**;

COMUNE: **Monzuno**; LOCALITA': **Molino Cattani nella frazione di Rioveggio**;

DATI CATASTALI: Foglio **33**, Antistante e parte dei Mappali **431, 433**;

DESCRIZIONE:

Nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 - Bologna - per la realizzazione e relativa concessione di occupazione demaniale del nuovo ponte sul Torrente Setta della strada comunale di collegamento fra la SP325 e la stazione ferroviaria di Gardeletta - localita' Molino Cattani - frazione di Rioveggio. Torrente Setta - Comune di Monzuno (Bo). Procedimento BO25T0022.

Progetto Esecutivo **"Nuovo ponte sul Torrente Setta, localita' Molino Cattani - Rioveggio. Comune di Monzuno.**

CUP H51B23000000004. Elenco OPERE in alveo e nelle sue pertinenze demaniali.

A. Nuovo ponte stradale

- Lunghezza complessiva 147 metri con n. 3 campate di 47 metri;
- Larghezza della piattaforma 8 metri;
- N.2 pile in alveo monofusto in c.a. uguali tra loro:
 - Sezione ellittica, sez.maggiore $R=4m$ e sez.minore $r = 2$ metri;
- Due spalle in c.a. distinte per tipologia architettonica e strutturale:
 - Spalla in destra idraulica, distante dall'alveo attivo, di tipo scatolare;
 - Spalla in sinistra idraulica costituita da uno scudo in c.a. ancorato alla parete rocciosa, con la sella di appoggio dell'impalcato in sommità;
- Impalcato costituito da struttura mista acciaio-c.a.
 - N.2 travi in acciaio corten $H = 2,5$ metri e interasse di 4 metri;
 - Controventamenti in struttura reticolare;
 - Soletta superiore in c.a. con larghezza 8 metri e spessore 25 centimetri;
- Quote dell'intradosso dell'impalcato
 - Spalla sinistra idraulica pari a +224,86 metri s.l.m.
 - Pila sinistra in alveo pari a +225,57 metri s.l.m.
 - Spalla destra idraulica pari a +227,02 metri s.l.m.
- Quota della piena di progetto a tempo di ritorno 200 anni in corrispondenza del ponte pari a +223,34 metri s.l.m.

B. Fosso di scarico delle acque raccolte dalla canaletta ai piedi del rilevato della spalla sinistra del ponte stradale

C. Scavi e movimenti terra per il ripristino delle aree (Fg.33 Mp.431) alle quote naturali preesistenti.



ELABORATI:

1. D03_Planimetria_Progetto;
2. D04_PROFILO_LONGITUDINALE;
3. D05_SEZ_TRASV_1-24;
4. D06_SEZ_TRASV_23-37;
5. D07_SEZIONI_TIPO;
6. ESTRATTO_CATASTALE_rev1;
7. R01_relazione_generale;
8. Relazione idraulica.

Alle seguenti **condizioni e prescrizioni**:

- 1) L'intervento deve essere realizzato in conformità agli elaborati progettuali presentati, come integrati e/o modificati dalle le prescrizioni impartite dal presente atto.
- 2) La presente autorizzazione riguarda le opere e le aree indicate in descrizione e individuate nella planimetria allegata al presente atto per la destinazione d'uso sopra riportata.
- 3) La realizzazione del ponte e delle opere connesse deve rispettare le prescrizioni e condizioni impartite con atto D.D. numero 2564 del 14/08/2025, pratica di concessione per cantierizzazione numero B025T0024.
- 4) L'impalcato del ponte deve rispettare le quote di intradosso previste negli elaborati progettuali.
- 5) Le spalle e le pile del ponte devono avere i plinti di fondazione impostati a quote verificate rispetto al possibile scalzamento per erosione di fondo del corso d'acqua; in ogni caso la quota dovrà essere almeno 2 metri più profonda della quota minima, rilevata al momento della realizzazione dell'opera, nella sezione d'alveo corrispondente.
- 6) Prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere trasmessa a questa Autorità Idraulica per l'approvazione una tavola aggiornata e corretta, redatta sulla base di rilievi e verifiche effettuate in sito, che rappresenti in modo puntuale le superfici di scavo previste per il ripristino delle aree di cantiere poste in destra idraulica (riferimento: intervento C dell'elenco). La tavola dovrà riportare le quote di ripristino coerenti con la quota reale del piano campagna del terrazzo fluviale esistente. Si evidenzia che la quota di 222,5 m s.l.m., indicata nella tavola "D04-SdP-Profilo Longitudinale" come quota di



ripristino, non risulta conforme alle quote preesistenti rilevate nell'ambito del progetto "Lavori di demolizione del ponte stradale sul torrente Setta in loc. Molino Cattani e opere legate alla realizzazione della viabilità alternativa e sistemazione dell'alveo fluviale (CUP H51B21005830001)" e riportate nella tavola "D03-Cantiere-Area e pista di accesso-Profilo Longitudinale". Il terrazzo fluviale esistente non dovrà essere in alcun modo alterato o compromesso.

- 7) L'intervento di *"riqualificazione/rinaturalizzazione e formazione di un'area verde gestita come parco attrezzato"* nell'area adiacente alla pila in destra idraulica, comprensiva della nuova scogliera a protezione della stessa, citato in relazione generale, dovrà essere sottoposta ad autorizzazione e concessione per l'uso a parco pubblico presentando istanza corredata del progetto esecutivo prima della fine dei lavori di realizzazione dell'intervento oggetto della presente istanza.
- 8) Le opere realizzate devono essere corredate dei documenti "Fascicolo dell'opera" e del "Piano di manutenzione", il piano di manutenzione deve includere gli interventi e le verifiche da eseguire per il mantenimento della sua funzionalità idraulica del ponte; il fascicolo dell'opera deve includere le informazioni riguardo alla sua compatibilità idraulica (vedi Circolare M.I.T del 21/01/2019 n.7 C.S.LL.PP.).
- 9) Il soggetto autorizzato e gestore dell'attraversamento è tenuto a effettuare gli interventi di manutenzione della infrastruttura e di mantenimento della sua funzionalità idraulica, comprese le opere correlate oggetto del presente atto, provvedendo alla rimozione dei detriti trasportati dalle piene, della vegetazione spontanea e di ogni altro ostacolo che potrebbe interferire negativamente con il deflusso delle acque; tali interventi, comunicati con anticipo di almeno quattordici giorni, salvo casi di riconosciuta urgenza, e che recepiscono le eventuali indicazioni operative impartite, sono autorizzati con il presente atto. La vegetazione rimossa dovrà essere allontanata dall'alveo, la riapertura di luci occluse da materiali lapidei dovrà essere effettuata con spostamento e redistribuzione in alveo, per l'accesso in alveo di dovranno utilizzate prioritariamente le piste, qualora sia necessario approntare nuove piste, esse dovranno essere realizzate minimizzando l'alterazione dei luoghi, e ripristinando i luoghi a fine intervento. La comunicazione preventiva deve riportare il codice pratica di concessione, i riferimenti al presente atto (data e numero) una descrizione dell'intervento e il contatto del responsabile dei lavori ed essere inviata al Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno,

Ufficio di Bologna a mezzo posta elettronica certificata
(PEC: stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it).

- 10) Il ripristino dei luoghi dopo la realizzazione del ponte potrà prevedere la sistemazione di un accesso, all'alveo per le attività indicate al punto precedente. L'accesso dovrà essere realizzato minimizzando il disturbo della sponda come pista sterrata e dovrà ricevere l'assenso di questa autorità.
- 11) Il soggetto autorizzato/Concessionario dovrà, dopo ogni evento di piena, verificare lo stato delle pile e della funzionalità delle luci del ponte al fine di provvedere secondo quanto indicato alla prescrizione numero 9.
- 12) I lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua finalizzati alla conservazione della infrastruttura di attraversamento sono a carico del soggetto autorizzato.
- 13) Eventuali problematiche all'infrastruttura derivanti dall'azione del corso d'acqua (ad es. allagamenti, erosioni, scalzamenti, danneggiamenti) sono a esclusivo e totale carico del soggetto autorizzato.
- 14) Gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere assentite, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (come inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo), nonché i lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti all'opera (come deposizione di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero), sono ad esclusivo e totale carico del soggetto autorizzato.
- 15) I lavori da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti all'opera assentita sono a carico esclusivo del soggetto autorizzato.
- 16) Ai sensi dell'articolo 9 della Legge Regionale 07 novembre 2012, n. 11, l'inizio di tutti i lavori che interessano direttamente il flusso dell'acqua dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla Regione Emilia-Romagna Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara, con sede a Bologna in Viale Silvani 6 (tel. 051/5278880-8811 - PEC STACP.BO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it).
- 17) È vietata l'asportazione di materiale litoide di qualsiasi natura e consistenza dall'alveo del corso d'acqua e dalle aree del demanio idrico, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della Legge Regionale n. 17 del 1991.
- 18) Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi o all'Agenzia Regionale per la Sicurezza



Territoriale e la Protezione Civile sarà a totale carico del soggetto autorizzato.

- 19) Tutte le opere e gli oneri inerenti e conseguenti al presente atto saranno a carico esclusivamente del soggetto autorizzato.
- 20) Qualunque variante alle opere in oggetto dovrà essere preventivamente autorizzata da questa Autorità Idraulica.
- 21) Qualsiasi variazione circa la titolarità della occupazione in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Settore scrivente e gli oneri derivanti dovranno essere assunti dal subentrante.
- 22) Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso alle aree date in concessione al personale dell'ARSTPC, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza.
- 23) La presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita a ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica.

b. di dichiarare che:

- Il presente Nulla Osta è rilasciato in quanto il richiedente ha espresso preciso interesse alla realizzazione ed all'uso di quanto assentito, pertanto, dà piena manleva all'ARSTPC da qualsivoglia responsabilità in merito, sia nei suoi confronti che nei confronti di terzi.
- Il presente Nulla Osta è rilasciato unicamente nei riguardi idraulici, indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate ed è vincolato a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.
- L'inottemperanza alle prescrizioni e condizioni contenute nel presente atto comporterà la richiesta, mediante diffida, a ottemperare in un tempo congruo, comunicata al soggetto autorizzato.
- L'ARSTPC si riserva altresì di richiedere il ripristino dei luoghi e di revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione, che comporta la decadenza della concessione rilasciata da ARPAE di Bologna, per sopravvenute esigenze idrauliche, per pubblico interesse o altri motivi previsti dalla vigente normativa, con semplice comunicazione al soggetto interessato, senza alcun diritto di rivalsa, salvo il recupero degli eventuali canoni già anticipati.
- La violazione alle disposizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di polizia idraulica.



- L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'Ufficio e una copia sarà trasmessa all'ARPAE di Bologna e all'interessato.
- c. di disporre la pubblicazione del presente atto, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (PTPC), come precisato in premessa.

Davide Parmeggiani



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

ATTO

n° 155

del 03/07/2025

OGGETTO: NULLA-OSTA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA PER REALIZZAZIONE DEL NUOVO PONTE STRADALE IN LOCALITA' MOLINO CATTANI NELLA FRAZIONE DI RIOVEGGIO NEL COMUNE DI MONZUNO ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE MONTE SOLE E OMONIMO SITO NATURA 2000.

L'AREA AMBIENTE\RESPONSABILE

Bianco David

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMBIENTE

Vista la comunicazione di conferenza dei servizi semplificata (Art. 14-bis L.241/1990) pervenuta dal Comune di Monzuno relativa al progetto di "Realizzazione del nuovo ponte stradale in località Molino Cattani nella frazione di Rioveggio" CUP H51B23000000004 acquisita al protocollo dell'Ente in data 21/02/2025 (prot. 599) e successiva documentazione relativa allo Studio di incidenza del progetto (prot. 1652 del 13/05/2025) in seguito a richiesta integrazioni (prot. 757 del 4/03/2025);

Dato atto che il progetto prevede la costruzione di un nuovo attraversamento sul torrente Setta in località Borgo di Molino Cattani (Lat.: 44°16'24,92" N Long.: 11°11'44,02" E) in Comune di Monzuno (BO), poco a monte e in sostituzione dell'attuale ponte che dovrà essere demolito (con progetto specifico); il nuovo ponte presenterà lunghezza complessiva di 140 metri ed una larghezza della piattaforma di 8 metri, sarà realizzato a tre campate, con due pile in alveo monofusto in cemento armato uguali tra loro, due spalle in cemento armato, tra loro architettonicamente e strutturalmente diverse a causa della morfologia del territorio; la realizzazione del nuovo ponte risulta necessaria a causa delle condizioni di evidente criticità strutturali del ponte esistente a seguito di fenomeni alluvionali recenti che hanno determinato la chiusura temporanea e la realizzazione di opere di consolidamento;

Dato atto che parte dell'opera del nuovo ponte ricade all'interno dell'Area contigua (Zona Fluviale e Zona di Transizione alla Zona fluviale del Setta) del Parco regionale storico di Monte Sole, all'interno della ZSC-ZPS IT4050003, coinvolgendo i seguenti habitat di interesse comunitario 91AA* Boschi mediterranei e submediterranei di roverella a influsso orientale, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos, 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p. e habitat di vita di specie di interesse comunitario o regionale (invertebrati, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) indicate nel Formulario legati agli ambienti forestali e all'ecosistema torrente;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, con cui si recepisce la Direttiva dell'Unione Europea n. 92/43/CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";

Vista la Legge Regionale 14 aprile 2004, n.7, contenente "Disposizioni in materia ambientale", che al Titolo I - artt.3-7, definisce i compiti e le funzioni dei vari Enti anche in ordine alle procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza di cui alla normativa nazionale;

Richiamate in particolare:

- la Legge regionale 7/2004 e la Legge Regionale 4/2021 (in particolare gli artt. 25, 26, 27 e 28) per quanto riguarda le competenze nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5, commi da 1 a 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1174 del 10 luglio 2023 "Direttiva regionale sulla Valutazione d'incidenza ambientale";
- la Delibera di Giunta regionale n. 1227 del 24/06/2024 "Misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000;

Visto il Modulo di attivazione istanza, il Format proponente e lo Studio d'incidenza redatto dallo Studio naturalistico Hyla srl e presentato in data 13/05/2025 (prot. 1652);

Considerato che ai sensi della sezione 7.2 e 7.3 A della DGR 1174/2023 "Direttiva regionale sulla Valutazione d'incidenza ambientale" la documentazione di progetto, lo Studio di incidenza e il Format proponente sono stati pubblicati per 30 giorni nel sito istituzionale dell'Ente in qualità di Autorità Vinca al fine di garantire la partecipazione e la trasparenza;

Dato atto che non sono pervenute osservazioni;

Vista l'allegata l'istruttoria di valutazione d'incidenza appropriata ai sensi della DRG 1174/2023 con cui viene esaminata l'incidenza di competenza dell'Ente in cui è stata esaminata relativamente al possibile impatto sul Sito Natura 2000 "Monte Sole" e da cui risulta in particolare che:

- la valutazione ha riguardato il progetto e analizzato lo Studio d'incidenza;
- il progetto coinvolge zone interessate da vegetazione arbustiva e arborea e il Torrente Setta;
- l'area d'intervento è interessata dalla presenza di aree con habitat di interesse comunitario e più precisamente gli habitat 91AA* Boschi mediterranei e submediterranei di roverella a influsso orientale, 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos, 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.;
- l'area d'intervento è habitat potenziale di vita di alcune specie animali di interesse comunitario o regionale (invertebrati, pesci, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) indicate nel Formulario legate agli ambienti forestali e all'ecosistema torrente;
- non sono pervenute osservazioni in merito al procedimento di Valutazione d'incidenza appropriata;

- per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003, si ritiene che la realizzazione degli interventi del progetto in argomento risulti compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003 ed in particolare degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE 2009/147/CE nel rispetto delle prescrizioni esposte sotto;

Vista la richiesta di valutazione d'incidenza pervenuta da ARPAE (prot. 1704 del 16/05/2025) per il rilascio di concessione demaniale per occupazione con opere di cantierizzazione sul Torrente Setta, in Comune di Monzuno (Bo) – Loc. Molino Cattani – Fraz. Rioveggio, Procedimento BO25T0024;

Vista l'Istruttoria del Responsabile dell'Area tecnica (prot. n. 2437 del 3/07/2025) in cui si dichiara la conformità alle Norme del Piano Territoriale in vigore del Parco regionale storico di Monte Sole;

Considerato che la realizzazione del progetto in esame è da ritenersi conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. nn. 34 "Zona Fluviale", 35 "Zona di Transizione alla Zona fluviale del Setta", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali, 54 Tutela e conservazione delle specie floristiche del Parco e dell'Area contigua), a condizione che siano rispettate le prescrizioni sotto riportate;

Viste inoltre la Legge 394/91 e successive modificazioni e integrazioni, la Legge Regionale 6/2005, la Legge Regionale n. 23 del 24/12/2011 e fatte salve eventuali norme più restrittive da parte di altri Enti competenti in materia;

DETERMINA

1. di **rilasciare** al Comune di Monzuno in qualità di Ente attuatore, il **nulla-osta** per la realizzazione del Progetto "Realizzazione del nuovo ponte stradale in località Molino Cattani nella frazione di Rioveggio" CUP H51B23000000004 in parte all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole e dell'omonimo Sito Natura 2000 così come descritto nella documentazione presentata acquisita al protocollo dell'Ente in data 21/02/2025 (prot. 599) e successivo Studio di incidenza del progetto (prot. 1652 del 13/05/2025) in seguito a richiesta integrazioni (prot. 757 del 4/03/2025);
2. di **approvare l'allegata "Valutazione di incidenza"** ex Del. G. R. n. 1174/2023 relativa al progetto "Realizzazione del nuovo ponte stradale in località Molino Cattani nella frazione di Rioveggio";
3. di **valutare negativa ma non significativa (con prescrizioni)** l'incidenza del progetto di cui alla premessa, in quanto la Valutazione ritiene che la perturbazione per gli habitat e

le specie animali di interesse comunitario del Sito IT4050003 "Monte Sole" possa ritenersi non significativa purché le opere vengano realizzate nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate;

4. **di subordinare** il presente nulla-osta al rispetto delle seguenti **prescrizioni in parte condivise con lo Studio di incidenza**:

DIREZIONE LAVORI SUPERVISIONE NATURALISTICA

- La direzione lavori dovrà essere affiancata da una figura professionale con competenze sulla gestione dei corsi d'acqua con particolare riferimento alla fauna delle acque lotiche e della vegetazione ripariale e igrofila; tale figura supporterà la direzione lavori come previsto dallo studio di incidenza e si rapporterà con l'Ente di gestione del Sito Natura 2000 per specifici aspetti;

PERIODO DI TAGLIO della vegetazione arboreo-arbustiva

- Il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva, previsto per la realizzazione della pista di cantiere in destra idraulica, dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo 30 agosto, salvo ulteriori specifici accordi dell'Ente gestore del Sito Natura; il materiale di risulta di tale intervento dovrà essere riutilizzato (almeno in parte) in loco per la creazione di cataste a perdere volte a favorire la microfauna e i processi di umificazione;
- Nella realizzazione di interventi forestali nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici è obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili;
- In sinistra idrografica la superficie interessata da habitat 91AA *"Boschi mediterranei e submediterranei di roverella a influsso orientale" attualmente presente in posizione limitrofa a quella del cantiere, non dovrà in ogni caso essere danneggiata e interessata da operazioni di taglio; l'area di accesso al nuovo ponte sottratta alla ricolonizzazione dell'habitat 91AA e stimata in circa 300 metri quadrati, previo confronto con l'Ente di gestione del Sito Natura 2000, dovrà essere ricostituita in un'adeguata area pubblica interna al Comune di Monzuno aventi superficie e caratteristiche idonee;
- Il taglio boschivo per la realizzazione della pista temporanea di accesso al cantiere, in destra idrografica, andrà effettuato mantenendosi quanto più possibile sulla porzione più esterna della formazione forestale. Questo consentirà di contenere i livelli di eventuale frammentazione della formazione boschiva, riducendo l'effetto margine e il possibile ingresso di specie estranee dalla composizione floristica tipica dell'habitat, quali specie ruderali, eliofile e opportunistiche, ma soprattutto di specie aliene;

STOCCAGGIO DELLE TERRE DI SCAVO

- I cumuli di terreno stoccati nelle aree di cantiere (altezza massima 2 metri) dovranno essere gestiti in base alle condizioni metereologiche, ovvero in caso di vento intenso dovranno essere coperti con teli per ridurre se non eliminare la risospensione in atmosfera delle polveri. I teli dovranno essere posizionati anche nelle giornate di inattività lavorativa;

INTERVENTI IN ALVEO

- Nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio è vietato accedere in alveo con mezzi meccanici ed effettuare gli interventi salvo per dichiarate esigenze di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza;
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento per la posa della pila in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua; la predisposizione del guado in destra idrografica, realizzato tramite tubi e materiale inerte, dovrà essere tale per dimensioni, calibro dei tubi e numero dei medesimi da consentire il libero scorrimento dell'acqua anche in regime di magra;
- nelle zone interessate dai lavori in alveo, predisporre azioni di recupero preventivo degli esemplari appartenenti alle specie di interesse conservazionistico, qualora i lavori ne possano pregiudicare la sopravvivenza; operazioni di pronto intervento con recupero della fauna ittica dovranno essere realizzati in ogni caso all'emergere di criticità, quali ad esempio la presenza di pesce intrappolato o agonizzante a causa della torbidità prodotta in fase di intervento;
- Al fine di contenere l'entità della torbidità prodotta e con essa gli impatti sulla componente acquatica (in particolare la fauna ittica), si ritiene opportuno predisporre per l'intera durata degli interventi in alveo l'istallazione di una stazione di monitoraggio con sonde di misurazione in continuo della torbidità. Tale stazione saranno posizionate immediatamente a valle del tratto di intervento. La centralina dovrà essere tarata nei giorni precedente ai lavori sulla base della torbidità presente in condizioni naturali. In ogni caso qualora si raggiungano valori soglia pari a 80 mg/l, entro il quale è attendibile un effetto sulla fauna ittica stimabile come di tipo comportamentale, i lavori dovranno essere sospesi fin a quando la concentrazione dei solidi sospesi non si attesti a livelli più bassi (a fianco la normativa nazionale, relativamente ai solidi sospesi nelle acque superficiali destinate alla vita dei pesci, Tabella 1/B, Sez. B, Allegato II della Terza Parte del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i); l'Ente dovrà poter predisporre dei dati della centralina;

- La ditta esecutrice dovrà prevedere l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua, oltre a dotare le aree di sosta dei mezzi di lavoro di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;
- Nell'esecuzione dei lavori in alveo e in particolar modo durante le attività di ripristino delle condizioni *ante-operam* del tratto di torrente Setta oggetto di lavori, dovrà essere garantita eterogeneità dell'alveo, come ad esempio le irregolarità altimetriche dei fondali, dei mesohabitat presenti e dovrà essere garantito il mantenimento della naturale composizione granulometrica del materiale litoide che contraddistingue il fondo fluviale, conservando ovunque possibile la presenza di raschi (riffle), correnti (run) e buche (pool), così da impedire l'omogeneizzazione e conseguente banalizzazione degli habitat acquatici; l'Ente Parco dovrà essere coinvolto nelle operazioni di ripristino delle condizioni *ante-operam*;

OPERE DI RINVERDIMENTO

- il rinverdimento dell'area di cantiere si baserà esclusivamente su specie arboree e arbustive autoctone (vedi elenco allegato), in particolare nella fascia prossima al torrente Setta (20 metri) utilizzare talee di Pioppo e Salice prelevate in loco al fine di mitigare l'area in fase *post operam*; non si dovrà utilizzare la semina di piante erbacee;
- in sinistra idrografica l'area di cantiere dovrà essere ricolonizzata dalle specie dell'habitat 91AA, per accelerare tale fenomeno, dovranno essere messe a dimora specie appartenenti a *Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Sorbus domestica*, *Spartium junceum*;

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

- ricordato che il Sito IT4050003 Monte Sole ricade tra le Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'impianto di illuminazione dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: oltre a garantire che l'illuminazione venga rivolta verso a terra, senza diffusione verso le aree circostanti, è necessario che l'impianto risulti conforme tecnicamente alla più aggiornata circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022); l'impianto di illuminazione del cantiere dovrà essere attivato da

sensori di movimento; il progetto di illuminazione del ponte in esercizio dovrà essere condiviso con l'Ente per rispettare i principi suddetti.

5. di ritenere il progetto in esame **conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco**, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 34 "Zona Fluviale", 35" Zona di Transizione alla Zona fluviale del Setta", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali);
6. **di inviare il presente provvedimento ad ARPAE** nell'ambito del procedimento di rilascio di concessione demaniale per occupazione con opere di cantierizzazione sul Torrente Setta, in Comune di Monzuno (Bo) – Loc. Molino Cattani – Fraz. Rioveggio, Procedimento BO25T0024, di cui alla richiesta di valutazione d'incidenza (prot. 1704/2025);
7. di fare salve eventuali diritti di terzi e norme più restrittive da parte di altri Enti competenti;
8. di comunicare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Si ricorda che il presente atto è propedeutico ai provvedimenti autorizzativi di competenza di altri Enti.



Istruttoria per VALUTAZIONE D'INCIDENZA del progetto “NUOVO PONTE SUL TORRENTE SETTA IN LOCALITÀ MOLINO CATTANI, RIOVEGGIO”, a cura dell'Area Ambiente (Dott. David Bianco e Dott.ssa Cristina Gualandi).

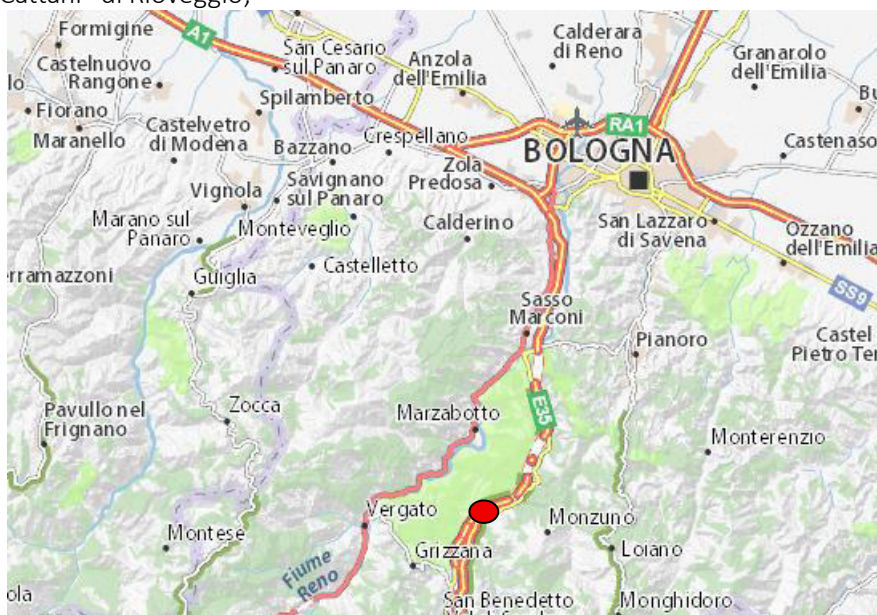
La seguente istruttoria si basa sulle indicazioni per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04 e sezione 7 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1174 del 10 luglio 2023: è pertanto finalizzata a valutare l'incidenza del progetto in argomento sugli habitat di interesse comunitario e sulle specie animali e vegetali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e dei relativi habitat di vita, tenendo conto in particolare degli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT 4050003 “Monte Sole” di competenza dell'Ente.

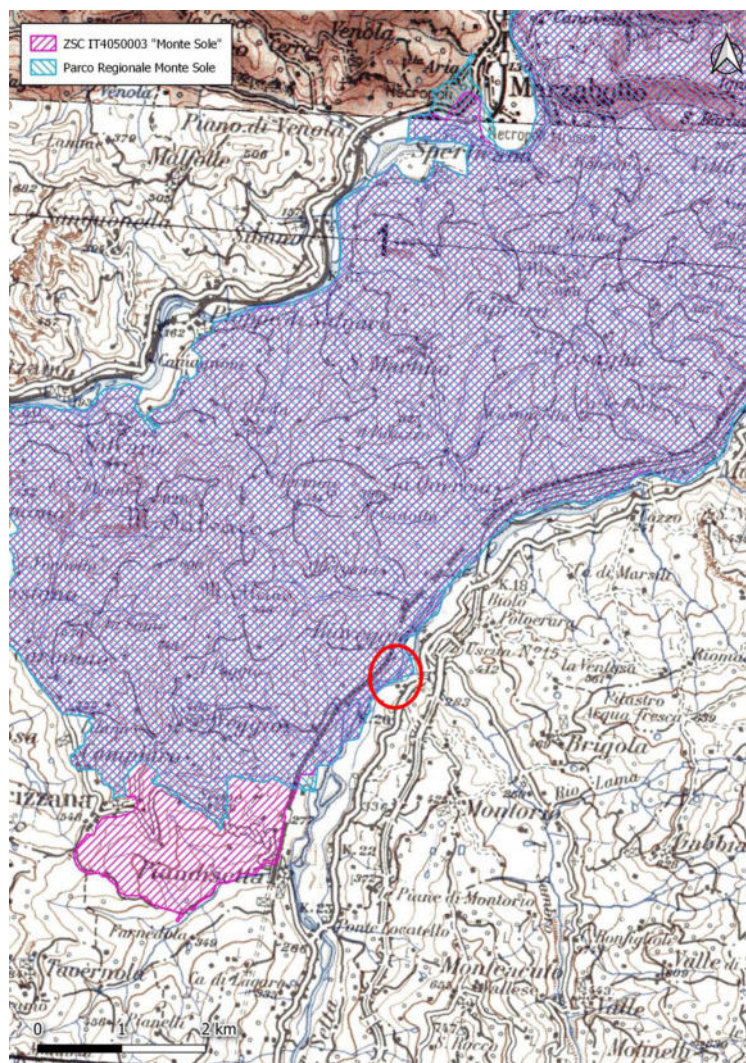
Dati generali del progetto

Titolo: “Nuovo Ponte sul Torrente Setta in località Molino Cattani”;

Soggetto proponente: Comune di Monzuno (BO) via L. Casaglia n.4 - Monzuno;

Ubicazione: Il luogo di costruzione del nuovo ponte è compreso nel territorio del Comune di Monzuno, in località “Molino Cattani” di Rioveggio;





La costruzione del nuovo ponte interferisce con l'alveo e l'ambito ripariale del torrente Setta, in parte all'interno della Zona Speciale di Conservazione ZSC-ZPS IT4050003 "Monte Sole" e omonimo Parco regionale.

Nell'area di realizzazione del nuovo ponte è già presente un attraversamento in condizioni di evidente criticità strutturali a seguito di fenomeni alluvionali recenti che hanno determinato la chiusura temporanea e la realizzazione di opere di consolidamento. Il ponte, che andrà in separata sede ad essere oggetto di opera di demolizione, costituisce l'attraversamento del torrente Setta in corrispondenza del Borgo di Molino Cattani e costituisce uno snodo viario fondamentale per la viabilità locale.

Descrizione tecnica del progetto

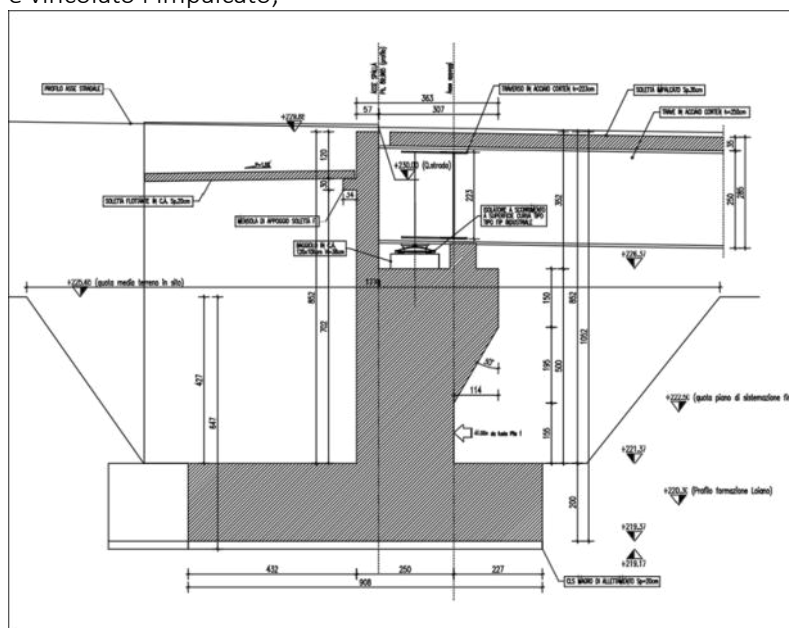
Il progetto prevede la costruzione di un nuovo attraversamento sul torrente Setta in località Borgo di Molino Cattani (Lat.: 44°16'24,92" N Long.: 11°11'44,02" E). Il ponte sorgerà nella strada comunale via Cattani in sostituzione dell'attuale ponte che dovrà essere demolito (con progetto specifico) e poco a monte del medesimo. Il nuovo ponte presenterà lunghezza complessiva di 140 metri ed una larghezza della piattaforma di 8 metri, sarà realizzato a tre campate, con due pile in alveo monofusto in cemento armato uguali tra loro,



due spalle in cemento armato, tra loro architettonicamente e strutturalmente diverse a causa della morfologia del territorio.

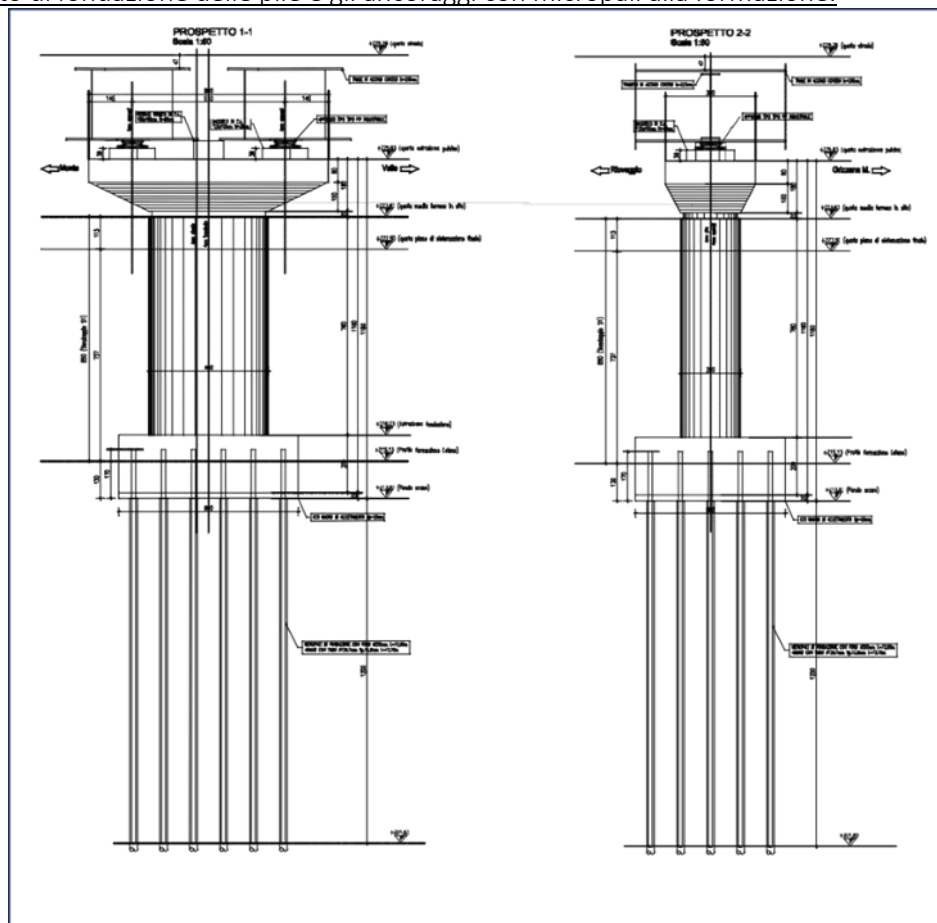
Di seguito si riportano le caratteristiche strutturali del ponte:

- L'impalcato sarà costituito da struttura mista acciaio-cemento armato, con due travi in acciaio corten di altezza $h = 2,5$ metri e pannelli a struttura reticolare con interasse di 4 metri. La soletta superiore sarà in cemento armato, di larghezza pari a 8 metri e spessore 25 cm, e connessa alle travi per mezzo di pioli. La lunghezza complessiva dell'impalcato sarà pari a 147m, sviluppato su tre campate uguali di lunghezza $L = 47$ metri e posto in obliquo rispetto alla normale all'asse idraulico;
- Le due spalle del ponte, per esigenze progettuali, saranno configurate diversamente:
 - la spalla in destra idraulica, posta distante dall'alveo del torrente, sarà di tipo scatolare a struttura chiusa in cemento armato, con muri andatori che delimitano il terreno imbarcato a retro della parete verticale, sulla quale è vincolato l'impalcato;





- Le due pile saranno uguali, costituite da unico pilone in cemento armato a sezione ellittica (fusto con raggio maggiore 4 metri, raggio minore di 2 metri e lunghezza 6 metri) che dalla fondazione raggiungerà l'intradosso del pulvino di sostegno dell'impalcato. Il pulvino avrà forma di monolite a sviluppo orizzontale, ancorato al fusto della pila e sul monolite saranno posti i baggioli sui quali hanno sede gli appoggi dell'impalcato. Per la realizzazione delle pile sarà necessario sistema di blindaggio che consenta lo scavo nell'alveo fino alla profondità di -7,0 m per la costruzione del plinto di fondazione delle pile e gli ancoraggi con micropali alla formazione.



Prospetti delle pile

- Per l'accesso al nuovo ponte dalla attuale strada via Cattani sarà realizzato un rilevato in terra sul quale si sviluppa la piattaforma stradale di larghezza pari a 8 metri. In destra del torrente, presso il nodo di collegamento con Via Cattani, sarà realizzato un incrocio con il ramo della strada che accede all'abitato Molino Cattani. In sinistra idraulica, invece, si realizzerà il collegamento diretto alla strada esistente in corrispondenza della spalla del ponte esistente.

INQUADRAMENTO DEL PROGETTO ALL'INTERNO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

-PTM della Città metropolitana di Bologna:

Tavola 1 - "Carta della struttura"

Comune interessato	Ambito	
Monzuno	Aree protette, Ecosistema delle acque ferme e correnti	



Tavola 2 - Carta degli ecosistemi

Comune interessato	Ambito
Monzuno	Fasce perifluviali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21) Ecosistema arbustivo (Art. 25) Alveo attivo (Art. 20) Aree protette e Siti della Rete Natura 2000

- Piano Strutturale del Comune di Monzuno:

L'area in oggetto è normata dai seguenti articoli delle norme tecniche di attuazione: Art. 29 Territorio rurale: Art. 34.1 Nodi ecologici, Art. 35 Parchi regionali (Il PSC recepisce le previsioni dei Piani Territoriali dei Parchi regionali approvati ai sensi della LR 2/4/1988 n. 11 e, in particolare, individua nella tavola T.1/1 il perimetro del Parco Storico Regionale di Monte Sole), Art. 47 Alvei attivi ed invasi dei bacini idrici, Art. 48 Fasce di tutela fluviale, Art. 56 Aree dei terrazzi alluvionali.

- Piano Territoriale del Parco regionale di Monte Sole: l'intervento ricade in Area contigua del Parco - Zona Fluviale (art. 34) e Zona di Transizione alla Zona fluviale del Setta (Zona 35).

FASI DEL PROGETTO

Il progetto proseguirà per fasi successive. A parte la cantierizzazione e lo smantellamento delle aree di cantiere e ripristino dei luoghi (trattate nel paragrafo dedicato), le altre fasi sono:

- Consolidamento preliminare della parete in sinistra idraulica che ospiterà lo scudo in cemento armato, effettuato tramite una chiodatura della parete con barre di acciaio auto-perforanti ed auto-iniettanti. Il lavoro di consolidamento avverrà all'interno dell'area di cantiere ricavata in sinistra idraulica, a fianco all'attuale accesso al ponte esistente.
- Costruzione della fondazione e della elevazione della spalla del nuovo ponte posta in sinistra idraulica. **La fondazione, posta a 6 metri circa sotto la quota di alveo, richiederà la deviazione del corso del torrente verso il centro dell'alveo su di un tratto minimo di 40 metri**, al fine di consentire l'infissione dei "sistemi di blindaggio" necessari per le operazioni sulla spalla sinistra. Per tali operazioni sarà sfruttata l'area di cantiere in sinistra idraulica. Una volta realizzata la fondazione della elevazione della spalla, lo scavo sarà riempito con la ghiaia precedentemente rimossa, il sollevamento del sistema di blindaggio e l'apertura al corso d'acqua del tratto precedentemente isolato. **In corrispondenza della costruzione della spalla sarà necessario realizzare un isolotto per l'installazione del blindaggio e lo scavo della ghiaia dello strato di 6 metri che sovrasta la formazione.**

Sarà necessario per tali operazioni **realizzare un guado dalla sponda in destra**, dove risiede il cantiere, alla zona di costruzione della spalla. **Il guado sarà costituito da una serie di tubi sormontati da uno spessore di ghiaia e stabilizzato naturale.** Terminata la costruzione della fondazione della spalla sia il guado, sia l'isolotto vengono dismessi.

- Realizzazione della pila in sinistra idraulica, effettuata alzando l'isolotto centrale che solidamente emerge dall'acqua del torrente, e **posizionando temporaneamente dei blocchi ciclopici per controllare il flusso idraulico da monte dell'isolotto.** Attraverso lo scavo della ghiaia fino ad una profondità di -6 m sarà installato il sistema di blindaggio e una volta realizzati i micropali di ancoraggio del plinto di fondazione, il



plinto di fondazione in c.a., si installeranno l'armatura del fusto della pila, la carpenteria e si getterà il calcestruzzo per la formazione del fusto per poi procedere al riempimento con la ghiaia fino alla quota originaria e alla rimozione del blindaggio. Per tali operazioni si sfrutta l'area di cantiere in destra idraulica.

- Costruzione della pila in destra idraulica, posta in area di cantiere e normalmente all'asciutto e per la quale si opererà in ogni caso fuori dall'acqua. Per la costruzione è prevista l'istallazione tramite scavo di ghiaia del sistema di blindaggio alla profondità di 6,0 m e una volta realizzati i micropali di ancoraggio e il plinto di fondazione in cemento armato, si installeranno l'armatura del fusto della pila, la carpenteria e si getterà il calcestruzzo per la formazione del fusto, procedendo infine al riempimento con la ghiaia fino alla quota originaria e rimozione del blindaggio.

- Realizzazione della spalla in destra idraulica in struttura monolitica, con fondazione diretta a platea in c.a. e pareti in elevazione in c.a., a formare uno scatolare verticale contenente terreno di rilevato e sede di appoggio delle travi di acciaio dell'impalcato. Per la costruzione dell'opera sarà necessario uno scavo del terreno a cielo aperto senza inserimento di blindaggi per raggiungere la quota di imposta della fondazione. Terminata la costruzione della spalla si procederà al riempimento a tergo della parete frontale e tra i muri andatori, ed alla sistemazione del rilevato di accesso alla spalla. Queste attività saranno gestite direttamente dal cantiere in destra idraulica.

- Costruzione dei pulvini delle due pile e delle selle di appoggio dell'impalcato. Per entrambe le pile la costruzione dei pulvini sarà realizzata montando le cassature sui relativi fusti dei pulvini e installando le armature per completare successivamente con il getto di calcestruzzo. Lo stesso tipo di lavorazione sarà condotta per la costruzione della parte alta della spalla in sinistra. Una volta realizzati i pulvini delle pile e delle spalle si realizzeranno i baggioli di installazione degli appoggi;

- Le travi metalliche dell'impalcato saranno trasportate al cantiere divise in tronchi di visura variabile ma non superiori a 12 metri. Sarà predisposta una pista di appoggio per l'assemblaggio a terra della campata e per il successivo sollevamento con la gru a braccio telescopico. Il collegamento delle strutture metalliche a livello dell'impalcato garantirà continuità delle campate. Le torri di carico installate per la realizzazione dell'impalcato resteranno in sede fino alla fine della maturazione della soletta in cemento armato dell'impalcato.

- Realizzazione della soletta dell'impalcato e delle ultime componenti strutturali del ponte (idraulica, barriere di sicurezza, parapetti, asfalti, segnaletica) attraverso l'installazione dei giunti, l'installazione delle barriere di sicurezza sul ponte e sul rilevato, l'installazione dei parapetti, l'installazione delle mensole di acciaio di sostegno delle tubazioni degli enti, l'impermeabilizzazione della soletta la costruzione degli asfalti, le segnaletiche verticali e orizzontali e in ultimo lo smontaggio delle torri di carico.

AREA DI CANTIERE E VIABILITÀ DI CANTIERE

È prevista da progetto la predisposizione di un cantiere in due aree, di cui:

- una zona più ampia in destra idraulica di superficie 19000 metri quadrati;
- una zona di minori dimensioni in sinistra idraulica, posta in corrispondenza dell'accesso della via Cattani sulla spalla sinistra dell'attuale ponte di attraversamento del torrente Setta ed estesa su di una superficie pari a 1100 metri quadrati. L'area in sinistra idraulica è predisposta all'utilizzo cantieristico tramite lo scavo di parte della scarpata che sovrasta la strada che accede alla spalla sinistra del ponte esistente;

La fase di cantierizzazione si avvierà attraverso una serie di operazioni fra cui:

- lo spianamento dell'area destinata ad ospitare i materiali, i depositi, i movimenti di materia, l'assemblaggio di strutture, la zona di uffici, servizi, e quant'altro necessario per lo svolgimento delle lavorazioni;
- realizzazione delle pavimentazioni nelle zone dell'area di cantiere, costituite da misto stabilizzato per le aree esterne alle dirette lavorazioni e misto stabilizzato con binder superiore nelle zone di movimentazione dei grandi mezzi come gru, autobetoniere, automezzi. La scelta dell'asfaltatura è realizzata in considerazione



della possibilità di perdita di oli e carburanti dai mezzi pesanti: in tal senso non sono previsti nel cantiere depositi di oli o carburanti e l'asfaltatura servirà a creare una pendenza verso monte, dove sarà posta una vasca di raccolta e di depurazione. L'area di cantiere in destra sarà realizzata assegnandole una pendenza a monte con canalette di raccolta e pozzo di captazione dell'acqua di prima pioggia e dei lavaggi dei mezzi e del piazzale;

- installazione della rete di perimetrazione dell'area di cantiere, cancelli e segnaletica esterna al cantiere nelle strade di accesso al cantiere stesso, nonché predisposizione di baracche, servizi, impianti elettrici e sanitari e regimazione idraulica;
- realizzazione accesso al cantiere con mezzi pesanti, ed in particolare per il trasporto delle travi di acciaio, attraverso una pista in un tratto privato, con la realizzazione del rilevato che dalla via Cerreta accede all'area di cantiere.

Nelle aree di cantiere è prevista da progetto movimentazione terre, nel dettaglio:

- Area di cantiere in destra idraulica, dove la movimentazione terre sarà operata per l'adeguamento ove necessario e successivo ripristino. **Per la formazione della pista di accesso al cantiere dalla strada provinciale SP325 attraverso la strada comunale via Cerreta fino al ciglio superiore della scarpata, sono previsti 11500 mc di terra da compattare in rilevato, con una pavimentazione in conglomerato bituminoso.** Al termine dei lavori, per il ripristino delle condizioni antecedenti il cantiere sarà demolito il rilevato. Il materiale sarà conferito in parte in discarica e in parte (circa 1500 mc) sarà reimpiegato per sistemare e ripristinare la zona pianeggiante del parco.
- Area di cantiere in sinistra idraulica, realizzata con lo scavo della scarpata che si trova in fianco all'attuale strada via Cattani nella zona di ingresso sul ponte esistente. Per l'allargamento dello spazio presente volto alla formazione dell'ingresso della strada sul nuovo ponte, è previsto uno scavo di 8500 mc realizzando una scarpata meno acclive rispetto a quella esistente. Il materiale prelevato con lo scavo sarà utilizzato per la formazione del rilevato che sostiene la pista di accesso al cantiere sul lato in destra idraulica.

La dismissione del cantiere avverrà tramite sgombero dell'area occupata dal cantiere compreso

- lo smontaggio delle baracche,
- la demolizione delle piattaforme realizzate per le movimentazioni dei mezzi (asfalti, calcestruzzi, stabilizzati),
- la ricomposizione della morfologia dell'area occupata dal cantiere,
- la sistemazione a verde di tutta la zona;
- sistemazione ed il miglioramento dell'area in destra idraulica tramite predisposizione di un giardino/parco pubblico con inserimento di percorsi, di aree alberate e aree attrezzate per una migliore fruizione e in modo da rendere maggiormente ospitale tutta l'area;
- il completamento della massicciata lungo il tratto di scarpata tra l'area parco/giardino e l'alveo del torrente tramite inserimento di massi ciclopici, analoghi a quelli presenti nella sponda destra a valle del ponte.

Per la dismissione e le operazioni relative sarà sfruttata la rampa di collegamento tra l'area di cantiere e la strada SP 325 attraverso la strada interna via Cerreta, mentre per movimentazioni di auto o strumentazioni di modeste dimensioni si utilizzerà l'accesso su via Cattani lato destro del ponte esistente. Dopo la sistemazione dell'area adibita a parco si procederà alla demolizione del rilevato per la pista di accesso al cantiere da via Cerreta utilizzando anche l'accesso su via Cattani in prossimità del ponte esistente. Il completamento del ripristino riguarda la sistemazione della via Cerreta ristabilendo le condizioni precedenti all'inizio dei lavori.

La viabilità di cantiere sfrutterà quella già esistente (strade provinciali e comunali), l'accessibilità alle aree d'intervento è pertanto garantita dalla viabilità presente e per tale ragione non sono previsti adeguamenti della medesima. È prevista l'apertura di una pista temporanea da Via Cerreta, necessaria per l'accesso all'area



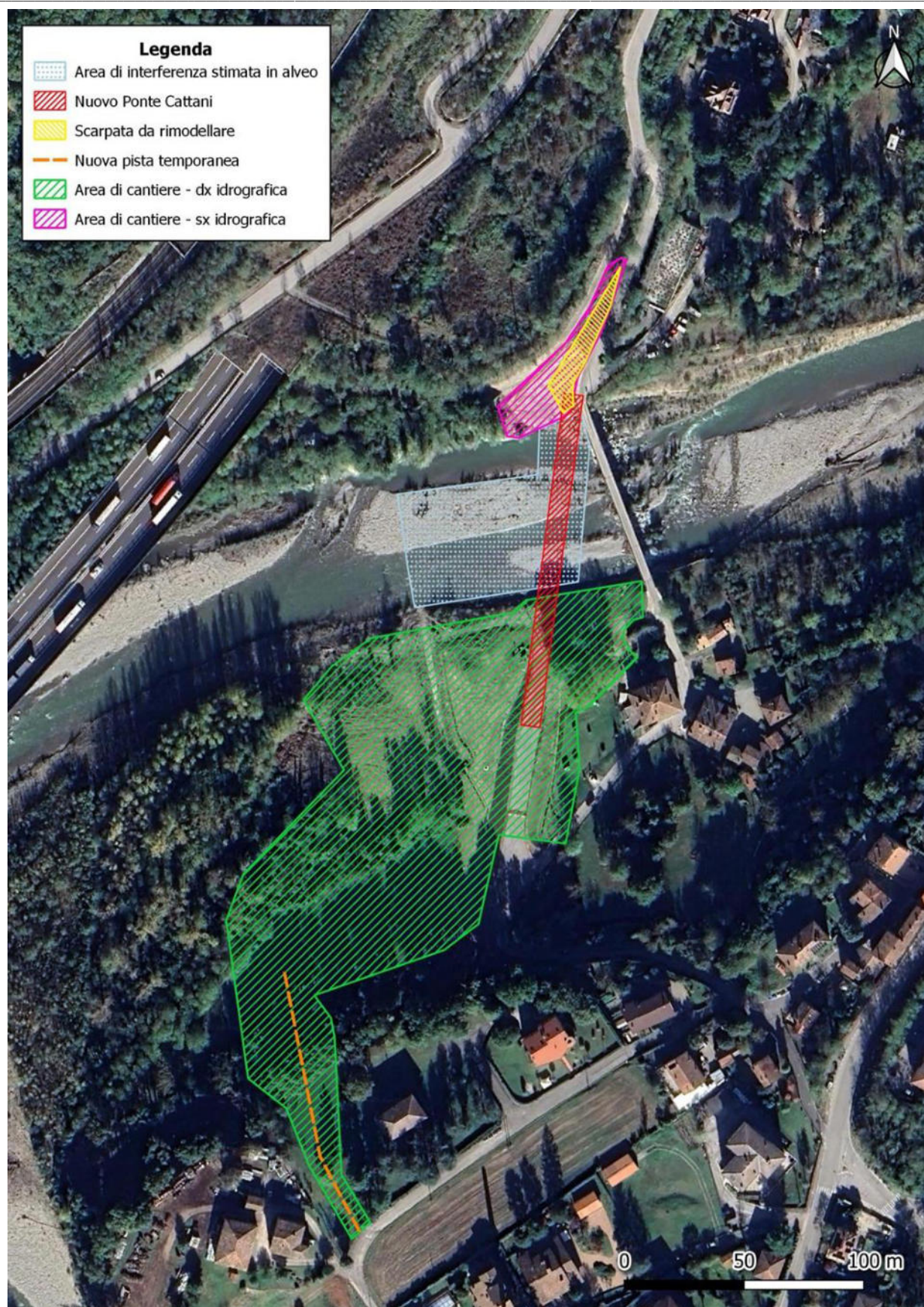
di cantiere in destra idrografica e per il trasporto del materiale da costruzione e relativi mezzi. Tale pista sarà, al pari delle aree di cantiere, ripristinata allo stato antecedente quello dei lavori alla dismissione del cantiere.

Opere stradali

L'accesso al nuovo ponte dalla attuale strada via Cattani avviene con un rilevato in terra sul quale si sviluppa la piattaforma stradale di larghezza B=8,00m. Nel nodo di collegamento con via Cattani, sul lato destro del torrente, si realizza un incrocio con il ramo della strada che accede all'abitato Molino Cattani. Sul lato opposto, in sinistra idraulica, si realizza il collegamento diretto alla strada esistente in corrispondenza della spalla del ponte esistente.

Complessivamente per la realizzazione delle opere in progetto sono previsti 16 mesi di lavoro, di cui:

- Impianto Cantiere: 1 settimana;
- Installazione blindaggi e scavi: 2 mesi;
- Realizzazione fondazioni pile: 2 mesi;
- Costruzione dei fusti delle pile: 2 mesi;
- Estrazione blindaggi e riempimento ghiaia intorno ai fusti delle pile: 1 mese;
- Realizzazione dei pulvini: 2 mesi;
- Apertura scavo con blindaggio per formazione fondazione spalla sinistra: 3 settimane;
- Chiodatura della parete sinistra per consolidamento roccia: 6 settimane;
- Tirantatura e realizzazione della spalla in sinistra idraulica: 14 settimane;
- Scavo e costruzione della fondazione della spalla in destra: 7 settimane;
- Costruzione della spalla in destra: 3 mesi;
- Predisposizione cantiere di montaggio impalcato: 6 settimane;
- Montaggio dell'impalcato di acciaio: 2 mesi;
- Costruzione della soletta d'impalcato: 1 mese;
- Pavimentazione, barriere, mensole, parapetti: 1 mese;
- Segnaletica verticale e orizzontale: 2 settimane;
- Sistemazione finale dell'area interessata dalla costruzione del ponte: 1 mese.





Finalità

La realizzazione del nuovo ponte risulta necessaria a causa delle condizioni di evidente criticità strutturali del ponte esistente a seguito di fenomeni alluvionali recenti che hanno determinato la chiusura temporanea e la realizzazione di opere di consolidamento. Il ponte di attraversamento del torrente Setta in corrispondenza del Borgo di Molino Cattani costituisce uno snodo viario per la viabilità locale.

- **Livello d'interesse** (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)

Il progetto riveste un livello d'interesse locale.

- **Tipologia d'interesse** (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)

La realizzazione del progetto ha un interesse pubblico.

- **Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del piano/progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente**

L'intervento in esame è connesso alla salute dell'uomo.

- Progetto soggetto a VALSAT

/

- Progetto soggetto a VIA

/

Relazione tecnica descrittiva dell'area d'intervento e del sito

- **Indicazione del sito Natura 2000 (SIC e/o ZPS) interessato (denominazione, codice), con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito stesso**

L'area di intervento coinvolge il Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT4050003 "Monte Sole" in particolare le opere previste in sinistra idraulica (spalla sinistra) e all'interno dell'alveo del Torrente Setta (pila sinistra).





- **Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree protette**

Il progetto ricade in parte all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole il cui confine coincide con l'omonimo Sito Natura 2000.

- **Indicazione dell'eventuale presenza d'elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nelle aree d'intervento**

La realizzazione del progetto interferisce con la vegetazione ripariale e il corso d'acqua Torrente Setta.

- **Uso di risorse naturali (prelievo di materiali, prelievo di piante o animali, taglio di vegetazione ecc)**

Previsto il taglio della vegetazione arborea-arbustiva in sponda destra del torrente Setta (esterna al Sito Natura 2000) per la realizzazione della pista provvisoria di cantiere.

- **Fattori di alterazione morfologica del territorio (consumo di suolo, impermeabilizzazione del terreno, escavazione, interferenza con deflusso idrico, trasformazione zone umide ecc.)**

Sono previste alterazioni morfologiche sia sulla sponda sinistra (permanenti_ risagomatura e costruzione spalla del ponte) che nell'alveo del corso d'acqua (temporanee e permanenti per la pila sinistra del nuovo ponte). In particolare, in sinistra idrografica è prevista: la realizzazione dell'opera di consolidamento della sponda mediante ancoraggio di scudo in cemento armato per la costruzione della spalla sinistra del nuovo ponte e la risagomatura della scarpata nel punto di accesso del ponte attuale mediante uno scavo di 8500 metri cubi finalizzato ad ampliare il nuovo accesso. Il materiale prelevato con lo scavo sarà utilizzato per la formazione del rilevato che sostiene la pista di accesso al cantiere sul lato in destra idraulica. In sinistra idraulica il cantiere occuperà una superficie di 0,1 ettaro. Nell'alveo del corso d'acqua ci saranno attività di scavo per la creazione delle fondazioni della spalla e della pila in sinistra idrografica (posizionando temporaneamente dei blocchi ciclopici per la deviazione del flusso idraulico), per la formazione degli isolotti necessari alle attività di costruzione della spalla sinistra, nonché spostamento dei massi ciclopici oggi presenti in corrispondenza del ponte attuale e realizzazione di un guado in destra idrografica per l'accesso diretto dei mezzi all'alveo fluviale.

In destra idrografica (esterna al Sito Natura 2000) è prevista la creazione di una pista temporanea di accesso al cantiere, di lunghezza stimabile fra 100 e i 150 metri, che da Via Cerreta interferirà con un lembo di bosco e una superficie aperta riconducibile ad una area agricola. Per tale tipologia di interferenza, si stima una occupazione temporanea di suolo di circa 400 metri quadrati che ricadono internamente ai circa 1,9 ha dell'area di cantiere in destra, tutti localizzati al di fuori del sito Natura 2000.

Per quanto riguarda l'occupazione di suolo la superficie totale sottratta temporaneamente, in fase di cantiere, per l'allestimento delle aree di cantiere e stoccaggio risulta pari a circa 2 ha (1,9 ha per l'area di destra, 0,1 ha per l'area di sinistra), corrispondente alle aree di cantiere sviluppate in destra e in sinistra idrografica, cui si aggiunge una zona calcolabile come periodicamente e temporaneamente occupata dai mezzi di cantiere in ambiente fluviale non definibile a priori, ma stimabile in circa 4000 metri quadrati (0,4 ha).

- **Fattori di inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, elettromagnetico, termico, luminoso, ecc)**

L'area di cantiere in destra idraulica (esterna al Sito Natura 2000) sarà realizzata assegnandole una pendenza a monte con canalette di raccolta e pozzo di captazione dell'acqua di prima pioggia e dei lavaggi dei mezzi e del piazzale;

Durante i lavori è necessario che la ditta esecutrice preveda l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 metri) e le aree di sosta dei mezzi di lavoro devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale. Le nuove sorgenti luminose dovranno rispettare le norme previste all'interno dei Siti Natura 2000 riconosciute Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003

- **Rischio di incidenti (esplosioni, incidenti, rilascio di sostanze tossiche, ecc)**

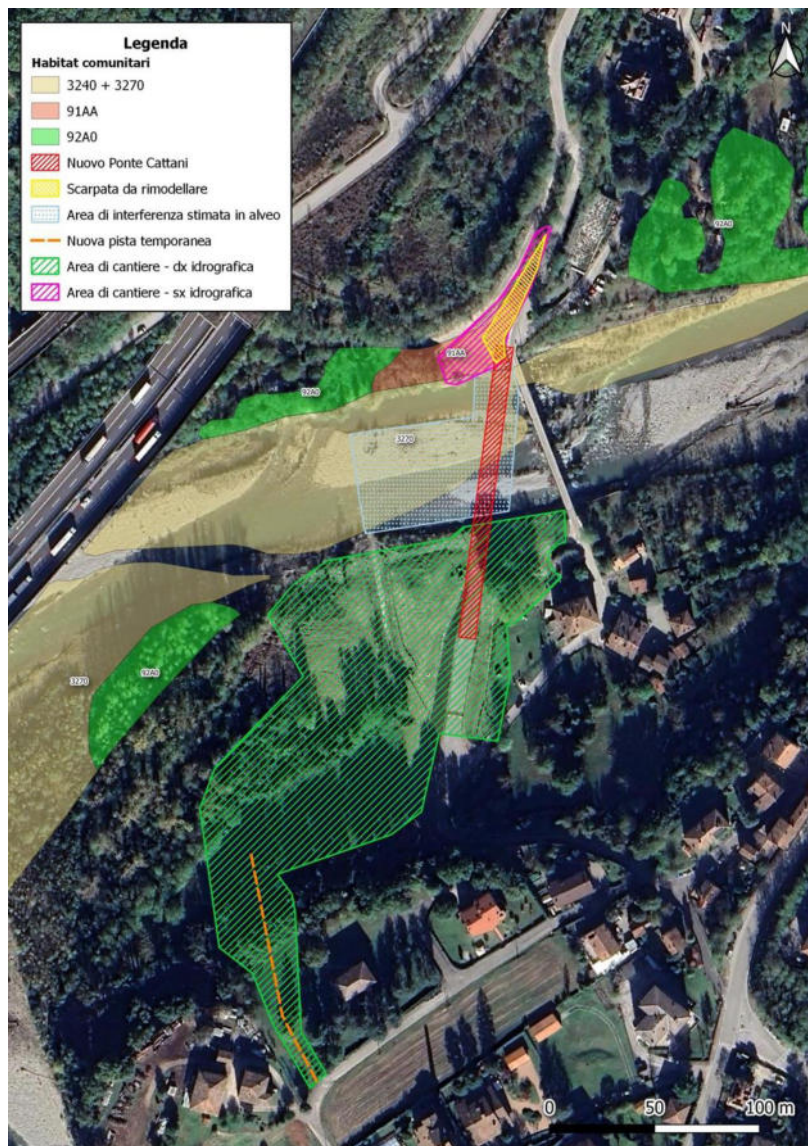
Connessi ai lavori di cantiere.



• Indicazione dell'eventuale presenza di habitat, di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari

Dalla consultazione della carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna risulta che il contesto in cui è prevista la realizzazione del nuovo ponte sia interessato dai seguenti habitat di interesse comunitario:

- 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- 91AA* Boschi mediterranei e submediterranei di roverella a influsso orientale;
- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.



In particolare, si prevede una interferenza con i seguenti habitat di interesse comunitario:

- 91AA* Boschi mediterranei e submediterranei di roverella a influsso orientale;
- 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.



Si osserva che in sponda sinistra del torrente Setta la superficie dell'habitat 91AA* risulta ridotta rispetto a quanto indicato nella cartografia regionale per interventi di sistemazione di un dissesto, ubicato a ridosso della viabilità comunale in prossimità del ponte Cattani esistente, a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023 (prot. 2048/2025 comunicazione ricevuta dal Comune di Monzuno). Nella medesima area il progetto in analisi prevede l'allargamento dello spazio presente realizzando una scarpata meno acclive finalizzato alla formazione dell'ingresso della strada sul nuovo ponte, **con conseguente diminuzione dell'area destinata alla ricolonizzazione dell'habitat 91AA* Boschi mediterranei e submediterranei di roverella a influsso orientale. La superficie stimata in sottrazione è di circa 300 metri quadrati dato che l'area totale di cantiere in sinistra idraulica è di 1000 metri quadrati.**

La fase di cantiere interferisce con habitat di specie animali (invertebrati, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) indicate nel Formulario del Sito IT 4050003 "Monte Sole" legati ai corsi d'acqua e alle aree forestali ripariali e di versante. Risultano necessarie una serie di misure di mitigazione per limitare la perturbazione relative al periodo di taglio e ai lavori in alveo.

Perdita di superficie di habitat/habitat di specie per effetti:

L'ampliamento della scarpata in sinistra idraulica, necessaria per la formazione dell'ingresso della strada sul nuovo ponte, determina perdita di superficie per la ricolonizzazione dell'habitat di interesse comunitario 91AA per una superficie stimata di 500 metri quadrati circa come esposto sopra.

Frammentazione di habitat/habitat di specie per effetti:

indiretti legati alla fase di cantiere e di esercizio.

La fase di cantiere può provocare l'allontanamento di specie animali (pesci, rettili, uccelli e mammiferi) che utilizzano l'area di intervento per rifugio, alimentazione, riproduzione. Sicuramente va posta attenzione alle attività di scavo e movimentazione dei sedimenti in alveo perché possono provocare la produzione di quantità anche ingenti di materiale in sospensione con aumento della torbidità dell'acqua con i conseguenti e potenziali effetti negativi che si possono instaurare nei tratti posizionati a valle di quelli d'intervento; in particolare con conseguenze a livello etologico, fisiologico e riproduttivo anche serie che possono ridurre benessere, sopravvivenza e successo riproduttivo (Chapman et al., 2014). Relativamente ai solidi sospesi nelle acque superficiali destinate alla vita dei pesci (Tabella 1/B, Sez. B, Allegato II della Terza Parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), **i valori di solidi sospesi risultano pari a 60 mg/l (I) e 80 mg/l (I) come limite massimo per garantire la tutela di salmonidi e ciprinidi, rispettivamente.** La suscettibilità nei confronti della torbidità è una caratteristica variabile all'interno dei diversi taxa (Kemp et al., 2011), tuttavia mancano dei dati specifici per le specie native come quelle di interesse conservazionistico elencate in direttiva quali barbo canino (*Barbus meridionalis*, oggi *B. caninus*), barbo padano (*Barbus plebejus*), cobite padano (*Cobitis bilineata*), vairone (*Telestes muticellus*) e lasca (*Protochondrostoma genei*). Ad eccezione del cobite padano, che per sue abitudini fossorie e caratteristiche fisiologiche conferenti capacità di respirare ossigeno atmosferico e tollerare condizioni ambientali peggiori, tutte le specie menzionate sono specie ciprinicole spiccatamente reofile, le quali quindi dimostrano una tolleranza sicuramente superiore a quella dei salmonidi, ma ragionevolmente inferiore rispetto a specie limnofile come tinca (*Tinca tinca*) o carpa (*Cyprinus carpio*). Il periodo più delicato risulta quello riproduttivo (primavera-estate).

Risulta pertanto necessario evitare l'accesso dei mezzi in alveo dal 1° marzo al 31 luglio come stabilito anche dalle Misure specifiche di conservazione del Sito Natura 2000; la realizzazione delle opere in alveo dovrà essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle).

Il taglio della vegetazione nell'area di cantiere dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo-30 agosto.

In esercizio:

- l'illuminazione artificiale potrebbe comportare inquinamento luminoso con effetti su specie animali di interesse comunitario;



- l'impiego di specie vegetali non autoctone per la realizzazione di interventi di rinverdimento in destra idraulica potrebbe comportare una intrusione all'interno del Sito N2000 fino a comportare una frammentazione di habitat di interesse comunitario.

Complessivamente non vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat /habitat di specie del sito Natura 2000 "Monte Sole"

Coerenza delle azioni previste con le norme gestionali previste nelle misure di conservazione o nell'eventuale Piano di gestione del sito

(rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito)

La gestione della ZSC "Monte Sole" deriva principalmente dalle vigenti Misure generali e dalle Misure specifiche di Conservazione, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1227 del 24/06/2024.

La realizzazione del progetto deve prevedere il rispetto delle seguenti Misure di conservazione.

MISURE GENERALI

È obbligatorio, nelle zone interessate dai lavori in alveo, predisporre azioni di recupero preventivo degli esemplari appartenenti alle specie di interesse conservazionistico, qualora i lavori ne possano pregiudicare la sopravvivenza.

MISURE SPECIFICHE

È vietato accedere con mezzi ed effettuare gli interventi negli alvei sabbiosi e ghiaiosi dei corsi d'acqua nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio.

È vietato l'accesso ai mezzi e gli interventi negli alvei dei corsi d'acqua nel periodo riproduttivo tra il 1° marzo e il 31 luglio, qualora non sussistano pericoli per la pubblica incolumità e l'intervento non presenti il carattere di indifferibilità e urgenza o si configuri un rilevante interesse pubblico.

È obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici.

ANALISI DELLE IPOTESI ALTERNATIVE AL TRACCIATO DI PROGETTO

Non sono state presentate ipotesi alternative

- **Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario**

Sulla base dell'esame dello Studio di incidenza e delle Misure di conservazione in vigore, in merito agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE si ritiene che l'incidenza della variante urbanistica e la conseguente realizzazione del progetto sulla ZSC IT4050003 "Monte Sole" debba essere valutata **"negativa, non significativa"** solo se attuato nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

- **CONCLUSIONI**

Si ritiene che il progetto "NUOVO PONTE SUL TORRENTE SETTA IN LOCALITÀ MOLINO CATTANI, RIOVEGGIO" in Comune di Monzuno (BO), possa ritenersi compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003 Monte Sole ed in particolare con la tutela degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

PRESCRIZIONI DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA in parte proposte dallo Studio di incidenza



DIREZIONE LAVORI SUPERVISIONE NATURALISTICA

- La direzione lavori dovrà essere affiancata da una figura professionale con competenze sulla gestione dei corsi d'acqua con particolare riferimento alla fauna delle acque lotiche e della vegetazione ripariale e igrofila; tale figura supporterà la direzione lavori come previsto dallo studio di incidenza e si rappresenterà con l'Ente di gestione del Sito Natura 2000 per specifici aspetti;

PERIODO DI TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA

- Il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva, previsto per la realizzazione della pista di cantiere in destra idraulica, dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo 30 agosto, salvo ulteriori specifici accordi dell'Ente gestore del Sito Natura; il materiale di risulta di tale intervento dovrà essere riutilizzato (almeno in parte) in loco per la creazione di cataste a perdere volte a favorire la microfauna e i processi di umificazione;
- Nella realizzazione di interventi forestali nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici è obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili;
- In sinistra idrografica la superficie interessata da habitat 91AA *"Boschi mediterranei e submediterranei di roverella a influsso orientale" attualmente presente in posizione limitrofa a quella del cantiere, non dovrà in ogni caso essere danneggiata e interessata da operazioni di taglio; l'area di accesso al nuovo ponte sottratta alla ricolonizzazione dell'habitat 91AA e stimata in circa 300 metri quadrati, previo confronto con l'Ente di gestione del Sito Natura 2000, dovrà essere ricostituita in un'adeguata area pubblica interna al Comune di Monzuno aventi superficie e caratteristiche idonee;
- Il taglio boschivo per la realizzazione della pista temporanea di accesso al cantiere, in destra idrografica, andrà effettuato mantenendosi quanto più possibile sulla porzione più esterna della formazione forestale. Questo consentirà di contenere i livelli di eventuale frammentazione della formazione boschiva, riducendo l'effetto margine e il possibile ingresso di specie estranee dalla composizione floristica tipica dell'habitat, quali specie ruderali, eliofile e opportunistiche, ma soprattutto di specie aliene;

STOCCAGGIO DELLE TERRE DI SCAVO

- I cumuli di terreno stoccati nelle aree di cantiere (altezza massima 2 metri) dovranno essere gestiti in base alle condizioni meteorologiche, ovvero in caso di vento intenso dovranno essere coperti con teli per ridurre se non eliminare la risospensione in atmosfera delle polveri. I teli dovranno essere posizionati anche nelle giornate di inattività lavorativa;

INTERVENTI IN ALVEO

- Nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio è vietato accedere in alveo con mezzi meccanici ed effettuare gli interventi salvo per dichiarate esigenze di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza;
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento per la posa della pila in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua; la predisposizione del guado in destra idrografica, realizzato tramite tubi e materiale inerte, dovrà essere tale per dimensioni, calibro dei tubi e numero dei medesimi da consentire il libero scorrimento dell'acqua anche in regime di magra;



- nelle zone interessate dai lavori in alveo, predisporre azioni di recupero preventivo degli esemplari appartenenti alle specie di interesse conservazionistico, qualora i lavori ne possano pregiudicare la sopravvivenza; operazioni di pronto intervento con recupero della fauna ittica dovranno essere realizzati in ogni caso all'emergere di criticità, quali ad esempio la presenza di pesce intrappolato o agonizzante a causa della torbidità prodotta in fase di intervento;
- Al fine di contenere l'entità della torbidità prodotta e con essa gli impatti sulla componente acquatica (in particolare la fauna ittica), si ritiene opportuno predisporre per l'intera durata degli interventi in alveo l'installazione di una stazione di monitoraggio con sonde di misurazione in continuo della torbidità. Tale stazione saranno posizionate immediatamente a valle del tratto di intervento. La centralina dovrà essere tarata nei giorni precedente ai lavori sulla base della torbidità presente in condizioni naturali. In ogni caso qualora si raggiungano valori soglia pari a 80 mg/l, entro il quale è attendibile un effetto sulla fauna ittica stimabile come di tipo comportamentale, i lavori dovranno essere sospesi fin a quando la concentrazione dei solidi sospesi non si attesti a livelli più bassi (a fianco la normativa nazionale, relativamente ai solidi sospesi nelle acque superficiali destinate alla vita dei pesci, Tabella 1/B, Sez. B, Allegato II della Terza Parte del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i); l'Ente dovrà poter predisporre dei dati della centralina;
- La ditta esecutrice dovrà prevedere l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua, oltre a dotare le aree di sosta dei mezzi di lavoro di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi di provenienza da sversamento accidentale;
- Nell'esecuzione dei lavori in alveo e in particolar modo durante le attività di ripristino delle condizioni *ante-operam* del tratto di torrente Setta oggetto di lavori, dovrà essere garantita eterogeneità dell'alveo, come ad esempio le irregolarità altimetriche dei fondali, dei mesohabitat presenti e dovrà essere garantito il mantenimento della naturale composizione granulometrica del materiale litoide che contraddistingue il fondo fluviale, conservando ovunque possibile la presenza di raschi (riffle), correnti (run) e buche (pool), così da impedire l'omogeneizzazione e conseguente banalizzazione degli habitat acquatici; l'Ente Parco dovrà essere coinvolto nelle operazioni di ripristino delle condizioni *ante-operam*;

OPERE DI RINVERDIMENTO

- il rinverdimento dell'area di cantiere si baserà esclusivamente su specie arboree e arbustive autoctone (vedi elenco allegato), in particolare nella fascia prossima al torrente Setta (20 metri) utilizzare talee di Pioppo e Salice prelevate in loco al fine di mitigare l'area in fase *post operam*; non si dovrà utilizzare la semina di piante erbacee;
- in sinistra idrografica l'area di cantiere dovrà essere ricolonizzata dalle specie dell'habitat 91AA, per accelerare tale fenomeno, dovranno essere messe a dimora specie appartenenti a *Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Sorbus domestica*, *Spartium junceum*.

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO:

- ricordato che il Sito IT4050003 Monte Sole ricade tra le Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'impianto di illuminazione dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: oltre a garantire che l'illuminazione venga rivolta verso a terra, senza diffusione verso le aree circostanti, è necessario che l'impianto risulti conforme tecnicamente alla più aggiornata circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia



di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022); l'impianto di illuminazione del cantiere dovrà essere attivato da sensori di movimento; il progetto di illuminazione del ponte in esercizio dovrà essere condiviso con l'Ente per rispettare i principi suddetti.

Per la presente valutazione si è fatto riferimento allo Studio d'incidenza, alla Carta degli habitat di Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna e alla conoscenza diretta dei luoghi di intervento.

3 luglio 2025

Il Responsabile dell'Area Ambiente
Dott. David Bianco*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993.



Elenco piante

La piantagione deve essere eseguita utilizzando materiale genetico locale; le specie prescelte devono inoltre corrispondere alle locali varietà stazionali; delle specie elencate non è ammesso l'uso di varietà ornamentali.

Pinus sylvestris L.

Juniperus communis L.

Salix eleagnos Scop.

Salix caprea L. L.

Salix alba L.

Salix fragilis L.

Salix purpurea L.

Salix triandra L.

Salix triandra ssp. discolor (Koch) Arcang.

Salix apennina Skvortsov

Populus alba L.

Populus canescens (Aiton) Sm.

Populus nigra L.

Populus tremula L

Corylus avellana L.

Carpinus betulus L.

Ostrya carpinifolia Scop.

Alnus incana (L.) Moench.

Alnus glutinosa (L.) Gaertner

Quercus cerris L.

Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.

Quercus crenata Lam.

Quercus ilex L.

Quercus pubescens Willd.

Fagus sylvatica L.

Castanea sativa Miller

Ulmus minor Miller

Malus sylvestris Miller

Pyrus pyraister Burgsd.

Mespilus germanica L.

Crataegus monogyna L.
Crataegus oxyacantha Jacq.
Amelanchier ovalis L.
Prunus avium Medicus
Prunus mahaleb L.
Prunus spinosa L.
Prunus domestica L.
Pyracantha coccinea M.J.Roemer
Sorbus domestica L.
Sorbus torminalis (L.) Crantz
Rosa agrestis Savi
Rosa arvensis Hudson
Rosa canina L. sensu Bouleng.
Cercis siliquastrum L.
Spartium junceum L.
Cytisus scoparius (L.) Link
Cytisus sessilifolius L.
Lembotropis nigricans (L.) Griseb.
Coronilla emerus L.
Colutea arborescens L.
Laburnum anagyroides Medicus
Cotinus coggyria Scop.
Ilex aquifolium L.
Euonymus latifolius (L.) Miller
Euonymus europaeus L.
Acer campestre L.
Acer pseudoplatanus L.
Acer platanoides L.
Acer opulifolium Chaix
Acer monspessulanum L.
Paliurus spina-christi Miller
Rhamnus catharticus L.
Rhamnus alaternus L.
Frangula alnus Miller

Tilia platyphyllos ssp. platyphyllos Scop.

Cistus salvifolius L.

Hippophae rhamnoides L.

Cornus mas L.

Cornus sanguinea L.

Erica scoparia L.

Erica arborea L.

Fraxinus ornus L.

Ligustrum vulgare L.

Sambucus nigra L.

Lonicera xylosteum L.

Viburnum lantana L.

Viburnum opulus L.

Olea europaea L.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.